

□ LA SCOPERTA DELLA NASCITA

Lotta Continua ha pubblicato in quest'ultimo periodo due articoli dedicati alla nascita e alla vita del feto: uno il 27-5, l'altro il 2-8; quest'ultimo occupava tutto il paginone interno. Certamente l'argomento merita molta attenzione, è un problema di grande attualità.

Quello che però mi ha colpito è il fatto che ci si affanni tanto ad elemosinare notiziucce sull'argomento, ricorrendo ad un autore inglese il cui libro peraltro non è stato ancora tradotto in italiano, quando qui a Roma in ogni libreria è disponibile un testo che tratta l'argomento esaurientemente come mai era stato. Il sistema borghese tramite i suoi paladini,

la stampa e la cultura ufficiali, viene in aiuto della propria creatura in pericolo (la psicoanalisi), ripristinando fermamente il passato.

Vengono osannati i vecchi idoli: Freud, Jung, Klein ecc.

Questa dinamica, silenzio - annullamento del «nuovo» per mantenere il «vecchio», è sempre stata presente nella storia. Essa dinamica per molto tempo, per millenni, ha ostacolato tenacemente la comparsa dell'uomo autocosciente, dell'uomo storico, dell'uomo moderno, il quale nasce con Marx, anche se altri prima di lui avevano operato a tal fine.

Però quest'uomo, nato, deve ancora crescere.

Ora la stampa alternativa così fatto nella letteratura precedente. Alludo al libro di Massimo Fagioli «Istinto di morte e conoscenza». In questo libro l'autore non si limita a confermare l'esistenza della vita fisiologica del feto nell'utero materno, ma ne «scopri» la vita psichica e le sue dinamiche al momento della nascita.

Il libro pubblicato nel 1971 è stato ed è tuttora, accolto con un glaciale silenzio.

La prova di ciò è anche quel paginone di domenica 27 in cui le compagne, facendo un excursus storico degli autori che hanno parlato sull'argomento, ripescando addirittura Ippocrate e Sereno i cinesi e i giapponesi non citano, perché lo misconoscono completamente, Massimo Fagioli: l'uomo che per la prima volta nella storia del pensiero ha chiarito il significato e le implicazioni della vita intranterica. Massimo Fagioli è uno psicoanalista che per le sue idee è stato cacciato dalla S.P.I. (società italiana di psicoanalisi).

Il silenzio col quale gli uomini della S.P.I. accolgono «istinto di morte e conoscenza», è giustificato dal fatto che la rivoluzionaria scoperta contenuta in questo libro, appunto quella della «vitalità intrauterina» e delle dinamiche psicologiche che comporta, mina alle fondamenta tutto l'edificio psicoanalitico, nato e cresciuto al seno e nell'interesse della società borghese.

Come quella ufficiale, vuole ostacolare questa crescita?

Non credo che le compagne che hanno scritto il paginone, o la redazione di Lotta Continua, abbiano interesse a mantenere situazioni vecchie e istituzioni borghesi. Allora dobbiamo ammettere che a volte anche noi, compagni impegnati, rimaniamo vittime di certe situazioni orchestrate ad arte da chi non vuole che le cose cambino.

Può sembrare strano che io, oggi 3-8-1978, inviti i compagni, ai quali certe cose si danno per scontate, a essere vigili di fronte alle trappole che il sistema giorno per giorno, minuto per minuto, costruisce per noi. Ma lo faccio perché credo che spesso lo scontato, l'ovvio, non si costituiscono come scontato e ovvio.